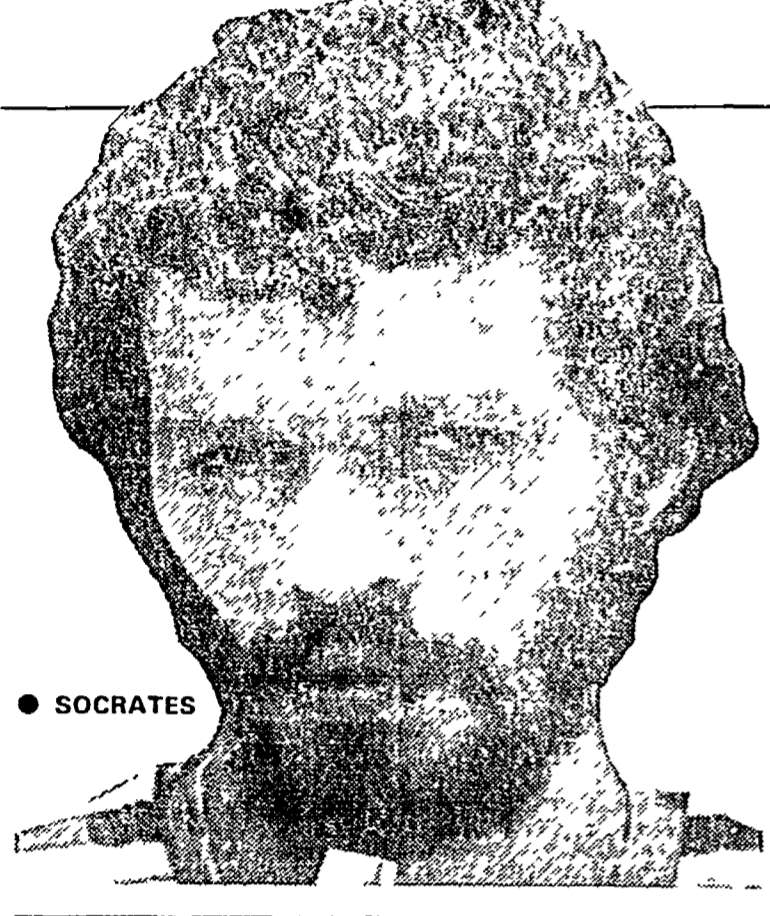


Montecarlo senza rally e F.1

Se salta New York è già pronta Roma

Una battaglia nata per i diritti televisivi delle corse monegasche - Il calendario ufficiale solo il 1° dicembre - Ancora incognite sulle date



Italia-Camerun: querelati dalla Federcalcio «Epoca», «l'Espresso» e «Tuttosport»

ROMA - L'avv. Corso Bovio di Milano, in esecuzione del mandato conferitogli dalla presidenza della FIGC l'11 ottobre, ha depositato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano querela per diffamazione aggravata contro i settimanali «Epoca» e «l'Espresso» per la serie di articoli riguardanti il presunto caso Italia-Camerun...

Conferenza-dibattito con Socràtes su «Il giocatore, l'uomo e la società»

Quando lo stadio diventa teatro «Il calciatore, né idolo né santo»

Il brasiliano: «Quello del calcio è il più forte, il più grande raggruppamento sociale del mondo e non è utilizzato per le sue possibilità» - «Per me il calciatore è mezzo artista e mezzo operaio, lavora tutta la settimana per fare bene un giorno solo»

Calcio

FIRENZE - Per la cronaca era vestito di beige in varie tonalità della più scura della giacca di pelle alla più chiara, color sabbia, dei pantaloni e delle scarpe di camoscio. Sempre per la cronaca, visto da vicino sembra più giovane, ha l'aria da ragazzo, più dolce e morbido nei lineamenti, un'impressione comune quando ci si imbatte in un calciatore fuori dal campo in abiti civili: lo stadio, si sa, ingigantisce tutto e di tutto fa epica. Così Socràtes (si pronuncia Socràtes) si è presentato, mercoledì alle nove, puntualmente, nella Casa del Popolo Vie Nuove di Firenze...

Corsi che ha ricordato un'intervista dello scorso anno di Italo Alodi che sulla «Gazzetta dello Sport» consigliava l'acquisto, per fare una grande Fiorentina, dell'ora «ripudiatore» Socràtes. I timori si sono dunque dimostrati infondati e Folco Portinari, al quale toccava l'onore e il peso della prima palla, fraseggiava deliziosamente senza uscire dallo schema (memore certo dei suoi trascorsi calcistici in prima persona a fianco, anche, di Mazzola padre nel Torino d'oro). «L'uomo è un bipede - ha detto Portinari - che naturalmente corre e si muove soddisfatto così alla doppia funzione di stare bene e di divertirsi. Questo dalla più tenera età. Poi col passare degli anni le cose si complicano e l'uomo adulto corre e si muove per un piacere regressivo: una sorta di revival o viaggio a ritroso nel tempo. Nell'atletica (cioè in chi fa uso professionale delle proprie qualità fisiche) subentrano, inoltre, altre motivazioni (spesso imposte). Si perdono quei connotati di divertimento e di libertà ai quali si sostituiscono le ragioni dell'agonismo e dello spettacolo».



BALESTRE

Premi cedono i diritti tutti televisivi alla Fisa. L'ordine era stato impartito anche a Montecarlo che, invece, aveva rinnovato l'accordo con le reti televisive Usa. Da qui la presa di posizione della Fisa che avrebbe escluso le corse monegasche dal calendario della Federazione se l'Automobile Club di Monaco non avesse disdetto il contratto dei diritti televisivi. Montecarlo non l'ha fatto, e Balestre, appoggiato da tutti gli organizzatori e dai costruttori di formula 1, ha messo in atto la minaccia. Lasciando, comunque, un altro margine per la trattativa. È stato, infatti, prorogato

al 1° dicembre il termine per la domanda del Gran Premio. Insieme a Montecarlo, anche Dallas e New York stabiliranno se organizzare corse di formula 1 e le date preferite. Balestre ha riferito ai giornalisti presenti a Parigi di essere scettico che il Gran Premio di New York possa aver luogo. In questo caso, la gara americana verrà sostituita dal Gran Premio di Roma. La capitale italiana, secondo la prima bozza del calendario, dovrebbe ospitare la corsa di formula 1 il 22 settembre. La data andrebbe benissimo agli organizzatori romani. Se invece la data dovesse essere anticipata a

Inghilterra, Danimarca un passo avanti verso il Messico

Lentamente, senza grosse sorprese si stanno delineando i volti dei vari gironi di Qualificazione per i mondiali di Città del Messico. Mercoledì scorso c'è stata un'altra sbalciata e qualcosa s'incamina a vedere, come il passo spedito dell'Inghilterra, la conferma della Danimarca, diventata ormai una realtà del calcio europeo. I problemi della Spagna e dell'Olanda, sempre più avviate a tornare nell'anonimato, dopo gli splendori e di qualche anno fa. Tornando ai risultati, fa un certo scalpore il successo a suon di gol dell'Inghilterra in Turchi. Non sorprende la sua vittoria, che rientra benissimo nella casistica. Sorprende il numero dei gol e naturalmente la perentorietà della sua vittoria. Ad Istanbul è finita otto a zero. Una vittoria record, conquistata senza il centravanti Hately operato ieri di menisco. Ora l'Inghilterra guida la classifica del suo girone a punteggio pieno. Segno di una supremazia in Messico, che non dovrebbe mai essere in discussione. Le altre, Irlanda del N., Finlandia e Romania dovranno litigarsi il secondo posto.

Con stati d'animo opposti bianconeri e granata attendono il derby

Vignola: «Vedrete che Juve!» Ma al Toro non ci credono

Trapattoni continua a fare appello all'orgoglio dei suoi - Favero: «La sconfitta a San Siro è un episodio» - Danova: «Noi tranquilli mentre per loro è una gara disperata»

Calcio

TORINO - «La rabbia della Juve ci fa paura». Il libero granata, Roberto Galbati, riassume con una battuta il 18° derby della Mole. Una «stracittadina» che si profila alla vigilia con colori e sfumature diverse rispetto al passato. Gli angoli di osservazione sono mutati: la gerarchia tra le due squadre si è invertita, le cifre della classifica parlano chiaro. Il «derby» libera un «pathos» inusuale anche tra le opposte tifoserie, con le schiere bianconere che temono di perdere prima della gara la sfida sul fronte fotoloristico per la mancanza di striscioni ed emblemi: i colori bianchi trapporrebbero agli eterni rivali in

curva Filadelfia. La Juventus è priva di Rossi ma recupera Boniek. Nel Torino rientra Sclosa ed esce Pileggi. Le formazioni, salvo imprevisti dell'ultima ora, sono già nei cilindri dei «mister». Trapattoni fa appello all'orgoglio dei suoi: l'essere commiserati dall'opinione pubblica è un ruolo che si addice alla «Vecchia Signora». La riscossa è nell'aria. Se ne fa interprete Beniamino Vignola nel rispondere ai cronisti allineati nei mandandoli cosa accadrà in casa juventina nell'ipotesi di una sconfitta. Vignola incrocia le dita a mo' di scaramanzia replica con fermezza: «Ma che prospettate una vittoria; dagli e dagli, la sconfitta è venuta, siete contenti? Certamente no! Ma noi non abbiamo lasciato il segno, ma col Toro

abbiamo l'occasione di far emergere il nostro carattere; ora occorre rimboccarsi le maniche e soffrire». Lo spalleggia Favero, per lui intimorito dai processi aperti e pendenti sulla difesa bianconera. «La sconfitta con l'Inter è un episodio, un triste capitolo da dimenticare al più presto. Le critiche sono eccessive - aggiunge il difensore - ed ignorano quanto di buono abbiamo fatto in Coppa di Campioni». Tra le mura granata, la tattica attendista si dispiega uniformemente tra i vari giocatori: nessuno lancia proclami di vittoria, né si dà l'impressione di vivere una vigilia tormentata. Per Danova, il forte stopper del granata, un vittorioso derby non aggiungerebbe nulla di più al valore della squadra, né autorizzerebbe discorsi sulla corsa allo scudetto. «All'opposto - osserva Danova - liquiderebbe, salvo miracoli, le «chances» della Juventus. Il «bomber» Sereina, che accusa una lieve contrattura muscolare, si affida alla cavala. «È il mio primo derby torinese. A Milano ne ho disputati quattro con la maglia dell'Inter vincendo tre volte e pareggiando una. Col Milan, nel «Mondialino», ho vinto lo scontro diretto, segnando anche un gol. Insomma, vi sono tutte le premesse per proseguire nella serie positiva». Chiodumi con l'elenco degli esordienti: nel Torino, oltre al già menzionato Sereina, vi sono Junior, Martina e Francini; nella Juve, solo due, Briasci e Favero. m.f.

Dal prof. Boni a Pavia

Mark Hateley operato ieri al menisco: tutto «okay»

L'intervento durato un'ora e un quarto Medici-Milan, la polemica resta aperta



PAVIA - Un'ora e un quarto di intervento in «endoscopia» e il menisco rotto del ginocchio destro di Mark Hateley è stato rimosso. Occorrerà invece molto più tempo per eliminare il contenzioso che per quel menisco si è aperto tra il Milan e il prof. Mario Boni responsabile dell'equipe medica dell'ospedale San Matteo di Pavia. L'intervento, come ha spiegato lo stesso chirurgo, è tecnicamente riuscito perfettamente e probabilmente già domenica prossima il calciatore inglese potrà tornare a casa a Castelfranco. Parlando di tempi di recupero il prof. Boni ha voluto sottolineare quanto già detto nei giorni scorsi mentre i dirigenti del Milan portavano da una clinica all'altra il loro giocatore sperando di trovare chi gli dicesse risonanze fulminee, riscontrando che non si possono in questi casi fare sconti a nessuno perché tutto è legato a tempi tecnici ormai verificati nel corso di innumerevoli interventi simili. Tutto il resto dipende da fattori non programmatici legati al singolo atleta.

Il tono di Boni era volutamente polemico e risentito per quella specie di ballottaggio tentato dal Milan tra la clinica di Pavia e quella veronese conclusa in un secondo momento. E per questo «sarà necessario un chiarimento» che è stato rinviato a quando Hateley sarà completamente guarito. Comunque ha anche precisato il prof. Boni: «Non è lo sport che qualifica la nostra attività ma è invece lo sport che si qualifica quando accede ad una struttura pubblica altamente specializzata come quella di Pavia». Guerra rinviata dunque ma non c'è dubbio che sarà il Milan che dovrà delle scuse. Per quanto riguarda la ripresa della preparazione della squadra, il programma di riduzione sulla base del decorso clinico. Si ritiene che Hateley non potrà giocare prima di un mese e mezzo.

Seconda «proposta» dei socialisti

Rinvio alla Camera l'esame delle proposte di legge sullo sport

ROMA - La commissione Interni della Camera non ha iniziato mercoledì l'esame delle proposte di legge sullo sport. La giustificazione ufficiale parla di concomitanze, importanti lavori d'aula; quella ufficiale dell'attesa, ancora delusa, del progetto-Godot del Governo. Vedremo la prossima settimana. Intanto si è inserita nella vicenda una novità assolutamente inopinata. Il gruppo socialista, primo firmatario Aldo Aniasi, ha presentato una seconda proposta: «Legge-quadro sulle attività sportive in Italia» che si affianca (o si contrappone?) a quella ufficiale, di Francesco De

Brevi

Basket Ecco i risultati della ottava giornata del campionato italiano di basket A/1: A Bologna: Granarolo batte Indesit 109-94; a Milano: Simac batte Canine Ranze 84-77; a Torino: Barkon batte Entrapere 90-87, a Cantù: Jolly-Lombardi batte Stefanel 122-98; a Napoli: Mu Lat batte Mar Roma 83-75; a Udine: Caocem batte Ausrain 110-108; a Fabriano: Bancoroma batte Honky 86-78; a Pesaro: Scavolini batte Yoda 81-78 (giocata ieri). Classifica: Bancoroma 14 punti; Caocem, Granarolo e Mu Lat 12; Ranze, Simac e Barkon 10; Indesit, Peron e Jolly-Lombardi 8; Ausrain e Mar 6; Stefanel e Scavolini 4; Honky e Yoda 2. Oggi la Festa dell'Atletica In un grande albergo romano si svolgerà questa mattina l'annuale Festa dell'atletica leggera italiana. Alla presenza del presidente Primo Nebiolo verranno premiati atleti del presente e del passato e le società che più hanno contribuito ad un miglioramento e alla divulgazione dell'atletica. Prima della premiazione verrà proiettato un film «Atletica sempre» che rappresenta un affettuoso omaggio all'atletica italiana attraverso i suoi grandi campioni. Presentato il 40° Festival del cinema sportivo Alla presenza del presidente del CONI Franco Carraro, del presidente dell'AGIS Franco Bruno, del presidente del Comitato organizzatore Paolo Ferraro e dell'assessore allo sport, governo e turismo Forzato Albini è stato presentato ieri il 40° festival del cinema sportivo che si svolgerà a Torino dal 3 al 8 dicembre. Giampiero Armani presidente dell'UIT Il presidente della Federazione italiana di tiro a volo è stato nominato nel corso del congresso internazionale di tiro, svoltosi a Monaco di Baviera, presidente del settore tecnico dell'UIT. Gli arbitri di domenica in serie A e B Questi gli arbitri sottoposti per la partita di domenica prossima, Serie A: Ascoli-Nepesin; Serie B: Avellino-Milan; Serie C: Como-Cremonese; Serie D: Inter-Verona; Serie E: Juventus-Torino; Serie F: Roma-Florentina; Serie G: Verona-Sampdoria; Serie H: Bari-Sambò; Serie I: Bologna-Arezzo; Serie J: Caserta; Serie K: Empoli-Catania; Serie L: Genova-Cagliari; Serie M: Monza-Campobasso; Serie N: Padova-Parma; Serie O: Perugia-Cesena; Serie P: Lamorese; Serie Q: Pescara-Lecca; Serie R: Sant'Antonio; Serie S: Trestina-Varese; Serie T: Biello.

De Leva: «Ho realizzato un sogno»

Del nostro inviato SALENNO - De Leva ha vinto soprattutto col cuore contro John Feeney. Dodici riprese, molte a tutta birra e poche al risparmio, un brutto colpo preso nel settimo round e l'onta del tappeto. Poi la riscossa. Uno, dieci, cento colpi sparati con ossessiva rabbia, molti al bersaglio e pochi a vuoto. Alla fine, stremato, sfinito, col volto segnato dall'aspra battaglia, ha atteso con trepidazione il verdetto. Poi l'urlo di gioia, l'abbraccio fraterno di Patrizio Oliva, l'esultanza di Agostino e del maestro Silvestri. Cancellate fatiche e stanchezza, ha ritrovato d'incanto una nuova freschezza. Arbitri e giudici gli avevano consegnato la corona continentale dei pesi gallo e lui, felice, piangeva. È accaduto l'altra notte, nell'ora dei fantasmi, sul ring innalzato sotto il tendone del circo Togni, a Salerno. Malmenato il freddo galles John Feeney, Ciro De Leva, taxi driver con l'hoobby dei pugni, era riuscito a realizzare il suo sogno proibito: diventare campione d'Europa. Ad aiutarlo nella difficile impresa, i consigli dell'esperto di angolo, e quelli della platea di Oliva. Patrizio, a bordo ring, ha urtato suggerimenti e consigli senza soluzione di continuità. A dir poco commovente il campione d'Europa nell'accompagnare l'amico su un trono simile al suo.

Neve in montagna, Gattai esulta

SCI MILANO - «Sulle montagne è cominciata a cadere la neve. È una notizia di buon auspicio per la stagione che sta per aprirsi e che speriamo ci porti soddisfazioni anche maggiori di quelle ottenute lo scorso anno. Con queste parole Angelo Gattai, presidente della Fisi (Federazione italiana sport invernali), ha avviato ieri la tradizionale conferenza stampa annuale. «World Series senza problemi a Sانسicario a partire dal 24 novembre. L'appuntamento più importante è naturalmente il «Mondiale» in Valtellina dal quale ci aspettiamo parecchio. In particolare il presidente attende conferme dalle ragazze dello slalom e dagli uomini (slalom e discesa). E ha ricordato quanto accaduto dopo il mondiale del 1970 in Valgardena dove i risultati furono scarsi ma dove prese avvio la «Valanga azzurra». Più in dettaglio sono entrati i vari direttori agonistici: Daniele Cimini per le donne e Bepi Messner per gli uomini dello sci alpino; Camillo Onesti per le donne e Mario Azitav per gli uomini dello sci di fondo; Giovanni Ferronato per il salto dal trampolino e Ubaldo Prucker per il biathlon. Si è anche parlato del bob e soprattutto dei Campionati mondiali previsti in gennaio a Cervinia.

Marino Marquardt